

The image shows a grand, ornate hotel lobby. The ceiling is a large, circular stained glass skylight with intricate floral and geometric patterns. The walls are decorated with red damask wallpaper and white classical columns. The floor is a polished marble with a large, decorative inlay pattern. The furniture includes tufted leather sofas, armchairs, and a central fountain. The lighting is warm and elegant, with chandeliers and table lamps.

**HOTEL
AVENIDA PALACE**

1892

**LA NOSTRA
STORIA**

HOTEL AVENIDA PALACE - STORIA

Quando l'architetto José Luís Monteiro riceve l'incarico di progettare la Stazione Centrale di Lisbona, nel quartiere del Rossio, la *Real Companhia dos Caminhos de Ferro Portugueses* gli chiede anche di progettare un edificio annesso da destinare agli uffici amministrativi e che comprenda pure un ristorante di lusso al 1° piano. Il ristorante divenne in seguito uno dei più frequentati della città per la sua posizione e per la vista panoramica che offriva .

La cerimonia di inaugurazione della Stazione del Rossio avviene nel 1890 e l'architetto Monteiro sta già lavorando al progetto dell'edificio annesso, la cui costruzione sarebbe avvenuta sotto la direzione di David Cohen, uno dei più illustri ingegneri portoghesi. Nel frattempo il traffico ferroviario, con il terminale in centro città, si va progressivamente intensificando con le linee sud e ovest. *Wagons Lits*, compagnia che opera nel campo del trasporto ferroviario, propone alla *Real Companhia* di adibire il nuovo edificio a grand'hotel ferroviario, sulla scia dei *Palaces* presenti in altre capitali europee. *Wagons Lits* si sarebbe occupata della gestione dello stesso e si assicurava il diritto di prelazione, in caso di vendita.

Viene alterato dunque il progetto iniziale e l'architetto ha inoltre la possibilità di progettare il nuovo albergo libero dai condizionamenti stilistici ai quali aveva dovuto sottostare per la costruzione della Stazione del Rossio. Al posto del previsto edificio di ispirazione "neomanuelina", che tante polemiche aveva suscitato, venne eretto un edificio in stile Secondo Impero, dalla composizione classica di influenza francese, in sintonia con il gusto *Beaux-arts* di José Luís Monteiro, e molto in voga nell'architettura parigina. La facciata principale, per esempio, presenta una vetrata che rimanda in modo evidente all'architettura della Gare du Nord a Parigi. Nulla è lasciato al caso. La piazza Don Pedro IV, vicina all'hotel, viene decorata nel 1889 con due fontane di bronzo fabbricate in Francia.

L'obiettivo è quello di ottenere un albergo di lusso degno della migliore aristocrazia europea e dell'alta borghesia di tutto il mondo. A quel punto il Rossio diventa il principale punto di incontro di personaggi illustri e il centro politico del Paese (il *Café Martinho*, salotto politico e letterario, si trovava allora giusto di fronte).

Lisbona stava vivendo un periodo turbolento. L'ultimatum della Gran Bretagna (in seguito alla pretesa lusitana di annesso l'Angola al Mozambico) innesca un'ondata di rivolte contro il Re Carlo. La città nel frattempo continua a crescere. Con l'arrivo dei grandi treni espresso Lisbona si trasforma poco alla volta in una capitale cosmopolita, meta di personaggi illustri abituati al lusso dei nuovi alberghi parigini.

Lisbona non vuole essere da meno. Il 10 ottobre 1892 viene inaugurato in pompa magna il *Grande Hotel Internacional*, sotto la direzione di Edmund Eloy. Il progetto iniziale (con un piano in meno) prevedeva una passerella interna, in seguito eliminata dal progetto, che collegava la stazione con *Praça dos Restauradores*. La vista panoramica è meravigliosa: a nord l'immensa *Avenida da Liberdade* il cui nome risale a sei anni prima, a quando il principe Carlos era convolato a nozze con Amelia di Orléans; a sud il fiume Tago e il quartiere della Baixa Pombalina; ad est si staglia, dominando da una collina, l'antico castello.

Raffinata la decorazione degli interni, in stile *Belle Époque*. I tappeti, i tendaggi e le tappezzerie dei divani sono di estrema ricercatezza e qualità. I mobili vengono acquistati direttamente presso *Maple*, uno dei magazzini più eleganti di Londra. In quasi tutte le stanze la tappezzeria delle pareti è prevalentemente di seta o cuoio. Le pareti della sala da pranzo sono rivestite di velluto arabescato, alternato da pannelli in rovere. Tutte le stanze dispongono di impianti di riscaldamento e ventilazione e quasi tutte hanno già il bagno. Gli ospiti hanno a disposizione un ascensore a funzionamento idraulico per muoversi fra i piani e la cucina dell'Hotel è considerata una delle migliori di Lisbona.

Nel 1893 il *Grande Hotel Internacional* modifica il nome in *Avenida Palace* come i suoi omologhi europei. I *Palace* simboleggiano lo splendore della corte, in un'epoca in cui l'aristocrazia più blasonata comincia a vedersi scavalcata dalla borghesia del denaro. Il viaggio, fino ad allora appannaggio delle missioni diplomatiche, politiche e commerciali, diventa di moda fra le classi più abbienti che ricercano hotel lussuosi come palazzi.

Il *Palace* ricrea i fasti di Versailles, e rivaleggia con il prestigio degli hotel di Parigi o Roma. Degno di principi, ospita diversi membri delle case reali europee. Miguel de Bragança, principe del Portogallo, è fra questi, pur dovendo sfidare la legge decretata da Maria II nel 1834, secondo la quale Miguel I e i suoi discendenti non potevano entrare in Portogallo, pena la morte dopo processo sommario. Secondo i racconti dell'epoca, il principe Miguel II arriva alla Stazione del Rossio il 23 gennaio 1901, accompagnato da un segretario, da "due giovani elegantemente vestiti" e da servitori abbigliati come i lacchè delle nobili magioni tedesche. Il principe esiliato e gli accompagnatori prendono alloggio presso l'*Avenida Palace* sotto falso nome. Il principe Miguel si registra con il nome di conte di Mutzgen. Riconosciuti da alcuni nobili, ricevono le manifestazioni di entusiasmo dei "miguelisti". La visita di un principe portoghese all'*Avenida Palace* conferisce un'ulteriore aura romantica all'hotel del Rossio, attraendo così clienti della ricca borghesia brasiliana e dell'aristocrazia europea che desiderano risiedere in una capitale dal clima mite e gradevole.

E l'hotel non delude le aspettative. Durante le celebri feste da ballo che si tenevano il sabato, mentre l'orchestra inonda i saloni di musica e le coppie si abbandonano a galanti schermaglie amorose, agenti segreti provenienti da tutto il mondo raccolgono informazioni sulle più svariate cospirazioni. Uno speciale servizio notturno offre un elegante ristorante francese "à la carte", intrattenendo gli ospiti e temperando gli animi. Il profumo di essenze parigine colma l'aria del dolce aroma della monarchia in decadenza.

Quando nel 1910 cade la monarchia, il corpo diplomatico trova nel *Palace* il balcone privilegiato dal quale assistere allo sviluppo degli eventi: la mitraglia e le granate volano tra la Rotonda, dove sono accampate le guarnigioni rivoluzionarie e il Rossio dove bivaccano le truppe leali alla Corona che hanno il loro Quartier Generale presso il Palazzo

dell'Indipendenza, a Santo Domingos. Inevitabilmente, anche l'Hotel viene raggiunto. Nonostante il cambio d'epoca, il luogo continua ad esercitare il suo fascino sulle élite. Alla fine del 1917, anno di drammatici eventi in Russia, Lisbona ospita nel *Palace* la Compagnia dei Balletti Russi, diretta dal famoso Sergej Djagilev. L'intellettuale Almada Negreiros si reca all'hotel a salutare la Compagnia e pronuncia un discorso in loro onore.

Lo stesso presidente Sidónio Pais frequenta per un periodo il *Palace*. Un giorno, il 14 dicembre 1918, viene ferito a morte da uno sparo nella stazione del Rossio proprio mentre si sta recando all'hotel. Non si sa con certezza se qualche volta il presidente abbia utilizzato la porta "discreta" presente al 4° piano e che collega l'Hotel con la stazione del Rossio. Naturalmente si hanno scarse notizie delle personalità che avrebbero utilizzato questo "passaggio segreto" per salvaguardare il loro anonimato, forse per recarsi a convegni amorosi proibiti, però si sa che è stato utilizzato varie volte. Anni dopo la utilizzò lo stesso Salazar. In base alle memorie di un dipendente dell'epoca, oramai deceduto, l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri si sarebbe recato all'Hotel per salutare Biachi (rappresentante della Jugoslavia in Portogallo), alloggiato nella stanza 405, servendosi, a tal fine, del "passaggio" del 4° piano, normalmente chiuso a chiave.

Conosciuto dall'aristocrazia, preferito dai diplomatici e dagli agenti segreti di ogni angolo del mondo, l'hotel è anche veicolo di conoscenze e contatti, un biglietto da visita di prestigio. Anche Alves Reis lo sa e non è stato un caso che lo scegliesse come residenza temporanea mentre finisce di costruire la sua sontuosa casa nel quartiere Príncipe Real. Narra la storia che il celebre falsificatore e truffatore, carico di banconote false da cinquecento scudi, si trasferisse dal meno elegante *Hotel Metropole*, nel Rossio, all'*Avenida Palace*, dove risiede per un breve periodo nel 1925. Manuel Teixeira Gomes (letterato e uomo politico) lo utilizza per i suoi viaggi a Lisbona prima di dedicarsi alla carriera diplomatica e menziona l'Hotel diverse volte nei suoi libri.

Nel 1937, Hirohito, imperatore del Giappone sceglie l'hotel del Rossio per la sua luna di miele. Quello stesso decennio, un gruppo di intellettuali stranieri costituisce un circolo presso il *Palace*, su invito di António Ferro. Si tratta di Jules Romain, François Mauriac, Jacques Maritain, Miguel de Unamuno e Wenceslao Fernández Flores. Durante la guerra civile spagnola, il *Palace* si riempie di rifugiati e diventa campo di manovra degli agenti segreti. Poco dopo, durante la Seconda Guerra Mondiale, spie e cospiratori di Inghilterra, Germania e Stati Uniti convergono nell'hotel a contendersi il destino del mondo in un momento fra i più cruciali. Anche la classe politica ha sempre utilizzato il *Palace* come base. Ad esempio alcuni ministri di Salazar hanno frequentato assiduamente l'hotel. Vi pernotta anche il cardinal Mitsenky. Più tardi il presidente Mitterand lo sceglie per i suoi soggiorni in Portogallo.

Negli anni 50 l'alta finanza portoghese è fedele all'hotel. Cupertino de Miranda lo sceglie per i suoi soggiorni nella capitale e la famiglia Espírito Santo vi si reca con una certa frequenza. Gli artisti lo hanno frequentato meno, ma lo hanno reso immortale. Rudolf Nureyev, Guilhermina Suggia e Amália Rodrigues o portano alla fama mondiale.

Durante la seconda metà del XX secolo, Lisbona non sta al passo con l'evoluzione di altre capitali europee. Il servizio ferroviario non prosegue il suo sviluppo e la Stazione di Santa Apollonia, da tempo, riceve il traffico ferroviario internazionale. La stazione del Rossio perde il suo ruolo di Stazione Centrale.

Dal 1964, per due anni, grazie all'intervento dello studio di progettazione dell'architetto Carlos Ramos, l'hotel viene sottoposto ad una profonda ristrutturazione e dotato delle ultime innovazioni tecnologiche, conservando però lo stile originale. Le pareti vengono coperte con pannelli dai colori delicati e dorati, i soffitti si "incendiano" con la luce dei lampadari di cristallo e le sedie vengono tappezzate di broccato. L'imponente scala che collega i sei piani ricorda lo stile dei palazzi di altri tempi. L'armonia rivaleggia con l'eleganza.

Ormai con un secolo d'età, l'hotel si è evoluto elevando ulteriormente il suo livello iniziale. Al giorno d'oggi, esso dispone di 82 camere, di cui 20 suites, una delle quali presidenziale. Le suite sono ampie e sono ammobiliate con stili diversi, ognuno appartenente ad un'epoca: Luigi XV, Luigi XVI, Regina Maria, Re José, stile Impero e stile Coloniale Inglese. Le stanze, decorate con tendaggi e copriletti coordinati garantiscono la massima confortevolezza.

Una delle più recenti novità del *Palace* è il Salone Palace. Durante la ristrutturazione del 1998, Lucien Donnat ha trasformato l'antico cortile interno in uno spazio elegante dove spicca una vetrata decorata e l'ambiente è esaltato dai rossi broccati che rivestono le pareti e dai lunghi tendaggi di velluto dello stesso colore che avvolgono le finestre. Il bar giusto accanto è un invito a sognare e a godere della vita. Ogni metro quadrato ha una storia da raccontare.

Il Salone Nobile al secondo piano, con i suoi quasi 130m², decorato in blu e oro, di stile classico, è entrato nella storia della cinematografia internazionale. Vi hanno girato film come "Il conte di Montecristo", "Passagem por Lisboa" e "Reazione a catena".

Il ristorante, con le sue pareti rivestite di rovere massiccio e seta, offre una vista privilegiata su *Avenida da Liberdade* e su *Praça dos Restauradores*. Dotato di tutti i requisiti necessari per ospitare eventi di alto livello, mette a disposizione il suo servizio per colazioni di lavoro, banchetti o pranzi di gruppo.

Da qui sono passati spie e politici, principi e cospiratori, falsari e grandi uomini. Alcuni per tessere intrighi politici, altri per ardere di passione per amori impossibili, avvolti dalle atmosfere ovattate e lussuose offerte dall'hotel. Tempio di memorie, l'*Avenida Palace* ha tutti gli ingredienti per meritare una visita.